

## Cumuli di macerie

DI MARCO MORI

Enormi macerie, di ogni tipo, fanno da sfondo, in questi giorni, a spettacoli mediatici, personali e sociali. Hamas, ad esempio, libera gli ostaggi israeliani con tanto di diploma di prigionia in mezzo a cumuli di macerie, pretendendo di ostentare la propria forza, come se quelle macerie testimoniassero resistenza e tenacia. L'ex coppia d'oro Fedez-Ferragni si vomita addosso macerie di parole senza le rime ricercate di un rap, come nell'epilogo di una moderna favola in cui si scopre che nulla è stato vero e, fin dal primo istante, il re è sempre stato solo e nudo. Trump sentenza fastidiosamente sulle macerie degli aerei caduti nel gelido fiume di Washington, insinuando la tesi che, con lui nella torre di controllo, non ci sarebbe stato nessun problema perché tutto sarebbe stato facile. Ognuno usa le macerie per il proprio interesse, nessuno piange su di esse e tutti ci abituiamo a diventare indifferenti alla loro presenza. Ciascuno di noi, in realtà, ha le sue macerie: qualcuna procurata, altre trovate, ma non serve continuare ad usarle come armi, meglio usarle per avvicinarci, perché sono molto simili e abbiamo bisogno che qualcuno ci aiuti a spostarle.



# La parità è dispari

L'EDITORIALE  
DI LUCIANO ZANARDINI

## Sporcarsi le mani con i poveri

“Sporcarsi le mani con i poveri” è il titolo della bella biografia dedicata a Giuseppe Bergamini, uno dei fondatori della Cooperativa Fraternità. Non è solo il giusto riconoscimento a un uomo che ha aperto, in una stagione complicata, nuove strade. È anche la fotografia della cooperazione bresciana che ha lasciato un'impronta indelebile. Nella storia di Bergamini ci sono le tracce della profezia: dalle carceri ai manicomi, passando per le situazioni di povertà estrema, il libro racconta un uomo che ha scelto di agire dove altri vedevano solo ostacoli. Oggi anche la cooperazione si interroga (o dovrebbe maggiormente interrogarsi) su come rispondere ad alcune sfide. Probabilmente mancano le risorse economiche, ma non le capacità professionali. Si fa un gran parlare, ad esempio, del tema educativo, di cui il nostro territorio è stato all'avanguardia. È arrivato il momento di fare rete per potenziare il sistema scolastico (cosa resta dei Centri di aggregazione giovanile?), per abitare la strada e le piazze, per investire nell'intercultura, per ridare dignità alla formazione al lavoro. Sono tanti i temi che richiedono uno sforzo di pensiero e il coinvolgimento anche della comunità ecclesiale, a volte troppo taciturna e inerme di fronte al cambiamento. Nella vita di Beppe Bergamini, come scrive Marco Menni nella prefazione al testo, “è possibile rintracciare il farsi della cooperazione, nel maturare e consolidarsi dei valori di riferimento, nel modernizzarsi delle modalità operative vissute a volte con difficoltà, certamente con vero coraggio”. È ancora attuale l'invito non procrastinabile di Giorgio La Pira. È vale per i cittadini ma anche per le istituzioni, nonostante, sempre di più, si faccia largo una triste sensazione di impotenza di fronte alle crescenti disuguaglianze: “Se c'è uno che soffre, io ho un dovere preciso: intervenire in tutti i modi con tutti gli accorgimenti che l'amore suggerisce e che la legge fornisce, perché quella sofferenza sia o diminuita o lenita. Altra norma di condotta per un Sindaco in genere e per un Sindaco cristiano in ispecie non c'è!”.

*Le scuole dell'infanzia paritarie, che svolgono un fondamentale servizio pubblico, stanno vivendo un periodo molto delicato, perché, se da un lato è in continuo aumento la complessità gestionale, dall'altro non sono parimenti aumentati i contributi statali. L'appello della Fism Brescia ai Comuni della nostra Provincia* ➔ Approfondimento a pagina 25

L'EDITORIALE  
DI LUCA MASNERI\*

## Fare rete nel nome della fraternità

L'intesa, siglata il 21 gennaio scorso dal presidente della Fondazione Fratelli Tutti, con il Cardinale Mauro Gambetti, e dal presidente dell'Anci Gaetano Manfredi si pone l'obiettivo di diffondere il paradigma della fraternità e la cultura della collaborazione e dell'integrazione tra tutti gli attori pubblici in un contesto di leale collaborazione interistituzionale a tutela del bene comune. La Fondazione Fratelli Tutti è stata istituita l'8 dicembre 2021 da Papa Francesco che come lui stesso sottolinea nell'Enciclica Fratelli tutti, da cui la Fondazione prende il nome: “La fraternità ha qualcosa di positivo da offrire alla libertà e all'uguaglianza”. È questa la

condizione sociale, autenticamente politica, per costruire un “amore universale” che riconosca e tuteli la dignità delle persone. Il primo Incontro Mondiale sulla Fraternità Umana - World Meeting on Human Fraternity #notalone -, organizzato dalla Fondazione Fratelli tutti, si è svolto il 10 giugno 2023, in piazza San Pietro. Durante il Meeting è stata scritta la Dichiarazione sulla Fraternità Umana, firmata da Premi Nobel e rappresentanti delle Organizzazioni internazionali insignite del Nobel per la Pace e dalla Santa Sede. La Dichiarazione afferma l'urgenza di adottare il principio della Fraternità Universale come nuovo paradigma antropologico. L'11 maggio 2024 ha avuto luogo il secondo Incontro Mondiale sulla Fraternità Umana, World Meeting on Human Fraternity #behuman, che per la prima volta ha visto la presenza di numerosi giovani amministratori locali, grazie alla

collaborazione tra Anci e Fondazione Fratelli Tutti che ha dato vita al tavolo di lavoro degli amministratori locali (Tavolo Amministratori Locali), coordinato dal sottoscritto e da Pierangelo Milesi (Vice Presidente Nazionale delle Acli). Grazie all'intesa siglata tra Anci e Fondazione, tutti i Comuni italiani sono stati invitati ad adottare un ordine del giorno, attraverso il quale si impegnano a costruire una rete ispirata al principio di fraternità, attraverso l'istituzione di tavoli di lavoro locali che coinvolgono i diversi attori sociali presenti sul territorio, con le associazioni di rappresentanza dei cittadini e del terzo settore. Inoltre i comuni che aderiscono allo spirito dell'iniziativa sono invitati a sottoscrivere la Dichiarazione sulla Fraternità Umana. Da qui l'invito ai sindaci ad aderire, approvando un ordine del giorno in una giornata simbolica, individuata nel 4 aprile per avviare la costruzione di una

rete che, ispirandosi al principio di fraternità, si sostanzia in azioni concrete. Un nuovo World Meeting on Human Fraternity è previsto, inoltre, per il 12 e il 13 settembre 2025, con la partecipazione di sindaci provenienti da ogni parte del mondo, di intellettuali e rappresentanti della politica e della cultura. Nell'ambito delle iniziative previste dall'intesa, ogni anno verrà prescelto un tema trasversale su cui sviluppare il lavoro delle singole amministrazioni comunali, ad iniziare, quest'anno, dal tema della povertà sanitaria. Per un Comune scegliere la fraternità permette di riattivare il principio della “vitalità organica”, propria di un ente naturale e non artificiale, anteriore allo Stato. Nel tempo della crisi di partecipazione alla vita delle istituzioni il Comune può ritornare ad essere palestra di democrazia e fraternità.  
\* Sindaco di Edolo e consigliere nazionale Anci



# FARCO FOR FUTURE

Guidiamo l'impresa verso la **Sostenibilità**

**FARCO**  
GRUPPO